

TRACK 19

ENGLISH VERSION

Media and networks from below: amateurs, users, and marginal groups

Convenors:

Paolo, Bory, USI – Università della Svizzera italiana, paolo.bory@usi.ch
Maria, Rikitienskaia, USI – Università della Svizzera Italiana,
maria.rikitienskaia@usi.ch

Networks play an essential role in media development. To counter the semantic and theoretical dominance of the histories of particular technologies and include them in a broader social context, the historian Andrew Russell has recently raised the need for a deeper understanding of the plural *histories of networking*. Notably, the term network, far from being just confined to digital media, refers to a variety of media and communication technologies in their convergence and interdependencies, such as telegraphy, wireless, radio, telephony, broadcasting, and ITs.

Besides the leading role of private companies and national monopolies, various local, national and transnational networks *from below* participated and are still contributing to the development and the cultural representation of media and communication technologies. Amateurs, activists, hackers, hobbyists are just some examples of how a variety of *networks from below* have played a key role in shaping the past and present of media. These networks developed in different forms, from ones around particular political institutions to the local clubs in the garages. Different motivations drove them: to share the knowledge and joy of using the technology, to serve the nation by spreading the information, to suggest an alternative way of media governance, etc. Besides technical networks, different forms of social networks contributed to the development, the appropriation and the dissemination of media and communication technologies over time.

This track session aims at gathering and putting into dialogue scholars and specialists coming from different experiences and case studies dealing with *networks from below*. Relevant topics for the track may include, but are in no way limited to:

- Networks of amateurs and the emergence of radio, television, and digital media
- Countercultural networks: hacker movements, TV, and pirate radio stations
- Hobbyists' networks, politics, and propaganda
- Whistleblowing, programmers, and journalistic networks
- Case studies on civic networks and advocacy networks
- Gaming communities and technological innovations
- The geography of networks from below on local, national, and transnational scale

TRACK 19

VERSIONE ITALIANA

Media e reti dal basso: amatori, utenti e gruppi marginali

Convenors:

Paolo, Bory, USI – Università della Svizzera italiana, paolo.bory@usi.ch

Maria, Rikitienskaia, USI – Università della Svizzera italiana,
maria.rikitienskaia@usi.ch

Le reti hanno giocato un ruolo essenziale per lo sviluppo dei media. Per contrastare il dominio semantico e teorico di alcune tecnologie e includerle in un contesto sociale più ampio, lo storico Andrew Russell ha recentemente evidenziato la necessità di una comprensione profonda delle plurali *storie del networking*. In particolare, il termine “rete”, lungi dall'essere confinato ai soli media digitali, è associabile a una molteplicità di tecnologie mediali e di comunicazione nella loro convergenza e interdipendenza quali telegrafia, wireless, radio, telefonia, broadcasting e informatica.

Aldilà del ruolo guida di aziende e monopoli di stato, diverse reti locali, nazionali e transnazionali dal basso hanno partecipato e contribuiscono tuttora allo sviluppo e alla rappresentazione culturale dei media e delle tecnologie di comunicazione. Amatori, attivisti, hacker, hobbisti sono solo alcuni esempi di come le *reti dal basso* hanno svolto un ruolo fondamentale nel plasmare lo sviluppo passato e presente di questi mezzi. Queste reti si sono sviluppate in modalità diverse, dalle reti vicine a specifiche istituzioni politiche ai club creati nei garage. Le motivazioni che le hanno guidano sono altresì molteplici: condividere la conoscenza e la gioia nell'usare la tecnologia, servire la nazione tramite la circolazione delle informazioni, proporre alternative di governance dei media, ecc. Oltre alle reti tecniche, differenti forme di reti sociali hanno quindi contribuito allo sviluppo, all'appropriazione e alla diffusione dei mezzi e delle tecnologie di comunicazione nel tempo.

La track mira a riunire e far dialogare studiosi e specialisti provenienti da diverse esperienze e casi di studio relativi alle *reti dal basso*. I contributi possono trattare (ma non sono in alcun modo limitati a) i seguenti temi:

- Le reti di amatori e l'emergenza di radio, televisione e media digitali
- Le reti contro-culturali: movimenti hacker, stazioni radio e tv pirata
- Il rapporto tra reti di hobbisti, politica e propaganda
- Whistleblowing, programmatori e reti giornalistiche
- Casi di studio sulle reti civiche e le reti di *advocacy*
- Comunità ludiche e innovazioni tecnologiche
- La geografia delle reti dal basso su scala locale, nazionale e transnazionale